

I musicisti di Spira Mirabilis hanno trovato
la propria sede a Formigine

SPIRALE *armonica*



Mirabilis è la musica che interpretano, quella che li ha fatti incontrare e che loro, davvero, vivono intensamente. Mirabilis è il sogno che li ha mossi, il loro entusiasmo. Mirabilis è la forza del loro progetto che è arrivato a conquistare l'Europa e prestigiose sale da concerto, dove loro suonano, manco a dirlo, a meraviglia. Spira Mirabilis è un'eccellente orchestra, ma senza direttore: non ce l'hanno e non vogliono averlo perché, in fondo, a guidare il gruppo è il «pensiero collettivo» di tutti i componenti. «Già, siamo praticamente una comune», sorride Timoti Fregni, violinista modenese, tra i fondatori del progetto e

Sono professionisti di 15 nazionalità diverse, attivi nelle più grandi e affermate formazioni internazionali. La loro caratteristica è di essere un'orchestra senza direttore. Si esibiscono da cinque anni e si sono conquistati l'affetto di un vasto pubblico. E l'Unione europea li ha nominati «ambasciatori d'Europa»
di Stefano Marchetti

dell'associazione. Nella Spira Mirabilis troviamo giovani professionisti di almeno 15 nazionalità, perfino australiani e neozelandesi. Nessuno di loro è un novellino, anzi sono tutti attivi nelle più grandi e affermate formazioni internazionali: per citarne alcune (anche se siamo sicuri che i musicisti della Spira non vorrebbero), l'Orchestra Mozart di Bologna, la Luzern Festival orchestra, la Chamber Orchestra of Europe, la Freiburger Barockorchester, la London Symphony Orchestra, la London Philharmonic Orchestra e la Philharmonia. Sono la crème, certo. In teoria avrebbero potuto sentirsi già appagati e sedersi sugli allori, e invece hanno

deciso di ritagliare qualche giorno al loro tempo libero, di tanto in tanto, per ritrovarsi insieme in una sorta di gruppo misto e rimettersi a studiare, senza l'affanno del tempo: quando si incontrano, quasi sempre puntano l'attenzione su una sola partitura del repertorio cameristico o sinfonico, la provano e la riprovano, battuta per battuta, movimento per movimento, e alla fine la eseguono in pubblico. Nella Spira spariscono le orchestre di provenienza: ognuno dei componenti dell'ensemble porta la sua preparazione, ma soprattutto la sua visione e il suo sentimento, la sua capacità di entrare nella musica. «Crediamo emerga un pro-

Spira Mirabilis è un'eccellente orchestra ma senza direttore: a guidare il gruppo è il «pensiero collettivo» di tutti i componenti. Qui troviamo giovani musicisti da tutto il mondo e ciascuno di loro lavora per affermate formazioni, dall'Orchestra Mozart di Bologna alla Freiburger Barockorchester alla London Symphony Orchestra



L'agenda | L'Europa in musica

L'agenda di Spira Mirabilis è sempre più fitta di impegni in tutta Europa. Ma ripartendo comunque da Modena, dove il 12 luglio verranno eseguite le Fanfares Liturgiques (per ottoni e percussioni) di Henri Tomasi. Ritroveremo l'orchestra l'8 settembre a Formigine, per l'inaugurazione del nuovo plesso scolastico che ospiterà anche l'auditorium: in quella occasione eseguirà la celebre Quinta di Beethoven, che porterà poi il 9 settembre a Schloss Neuhardenberg, vicino a Berlino, e il 26 settembre anche al Flandres Festival di Gent in Belgio. In ottobre (probabilmente il 9 e l'11) la Spira è attesa di nuovo a Formigine e poi a Ljubljana in Slovenia, per la Sinfonia n. 7 di Dvorak, mentre il 26 ottobre sarà a Barcellona in Spagna per la Sinfonia n. 99 di Haydn, concerto finale di un workshop con gli studenti della Scuola Superiore di musica della Catalunya. Per finire, il 3 dicembre i giovani della Spira torneranno a far visita a Formigine per provare ed eseguire l'Ottetto in fa maggiore di Schubert, che poi il 5 dicembre proporranno anche alla Queen Elizabeth Hall di Londra (dove sono stati di scena proprio pochi giorni fa con due esecuzioni di sinfonie di Beethoven) e il 7 dicembre in Francia a Saumur, cittadina della Loira gemellata proprio con Formigine. L'Inghilterra adora Spira Mirabilis: «Nella loro esecuzione ci sono sottigliezze di ritmo e tempi che poche bacchette potrebbero mai raggiungere», ha scritto il «Times», uno dei più autorevoli quotidiani britannici, nella recensione di un loro concerto. «Il pubblico è balzato in piedi per un'ovazione spontanea». E Tom Service, in un servizio sulla Bbc, ha sottolineato che «sta accadendo una sorta di miracolo in nord Italia, tra Modena e Maranello, posti che hai già sentito nominare se sei un fan delle corse automobilistiche e della Ferrari, ma non se sei un appassionato di musica. Tutto questo sta cambiando grazie a Spira Mirabilis».

dotto che è frutto di molti cervelli e cuori al lavoro, invece del pensiero di una singola persona che guida un gruppo di musicisti», dicono i giovani orchestrali. «Potrebbe sembrare una riunione del Parlamento europeo dove tutti hanno il permesso di parlare, e l'inerzia è il risultato», ha scritto simpaticamente Tom Service, celebre firma musicale del Guardian e della Bbc. «E invece, questo non è proprio quello che accade qui. I musicisti mettono la musica al primo posto». Sono cittadini del mondo e viaggiano in Europa, eppure il loro nido è dalle nostre parti, nel cuore della provincia, a Formigine, la cittadina che ha creduto in loro fin dall'inizio, li ha accolti sempre con slancio e oggi sta realizzando un auditorium che idealmente sarà proprio dedicato a loro. Molte delle esecuzioni che Spira Mirabilis ha portato anche nei teatri europei, sinfonie di Schumann, di Beethoven o di Haydn, sono nate in una corni-

ce quantomeno insolita per questo genere di musica, la Polisportiva Formiginese, dove Spira Mirabilis ormai è di casa.

Il progetto è sbocciato praticamente cinque anni fa, dopo un concerto a Cremona. Quattro amici e colleghi musicisti, Lorenza Borrani, Timoti Fregni, Giacomo Tesini e Miriam Caldarini, tre violinisti e una clarinetista, si sono riuniti per confrontarsi sul lavoro che stavano facendo e su quello che avrebbero desiderato. «Ci siamo resi conto che, molto spesso, la vita professionale ci costringe a dedicare un tempo limitato alle prove: ci piaceva l'idea di poter studiare un brano sinfonico in maniera più approfondita», spiega Tesini. «In effetti molti di noi sentivano l'esigenza di questa dimensione, la possibilità di applicarsi a un brano con ancora maggiore scrupolo e attenzione», aggiunge Timoti Fregni, figlio e nipote d'arte (suo padre Davide è un noto jazzista, suo nonno Koki è stato uno dei più ammirati scenografi italiani). «Certo, non ci mancava e non ci mancava nulla. Abbiamo il privilegio di suonare



La novità | A Formigine nasce un auditorium dedicato al gruppo di Spira Mirabilis

«Noi siamo la famiglia della Spira Mirabilis», dice il sindaco di Formigine Franco Richeldi. Anche per questo il Comune si è lanciato nell'impresa di realizzare un auditorium che diventerà anche il nuovo palcoscenico della giovane orchestra. Formigine infatti non ha un teatro, ma la vivacità culturale della zona e la nascita della Spira hanno convinto gli amministratori a intraprendere un progetto che sta per arrivare al traguardo. «Vogliamo che sia un messaggio molto forte, soprattutto rivolto ai giovani: si possono raggiungere livelli di eccellenza senza dover pagare particolari dazi», aggiunge il primo cittadino. L'auditorium è annesso alla nuova scuola primaria Carducci che sarà inaugurata in settembre in via Monteverdi: avrà una superficie totale di 850 metri quadrati per 384 posti a sedere. I musicisti di Spira Mirabilis hanno dato alcuni consigli per rendere questo spazio particolarmente adatto alla musica sinfonica. Fra le caratteristiche tecniche, spiccano una camera acustica progettata per una diffusione ottimale del suono e pareti laterali rivestite da pannelli fonoriflettenti in legno: il pavimento del palco ha un'intercapedine sviluppata per il controllo acustico delle fre-

quenze, e anche il sistema di ventilazione e condizionamento è stato pensato per evitare interferenze nella diffusione del suono. Per costruire il nuovo auditorium è stato previsto un investimento di un milione e 380.000 euro, finanziato da contributi esterni, fra cui 358.000 euro della Regione Emilia-Romagna, che si aggiungono al finanziamento già assegnato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. «Siamo fieri della Spira Mirabilis: è un'idea che ha profonde radici nella nostra regione, qui è nata e cresciuta, e abbiamo accolto con grande gioia l'importante riconoscimento tributato dall'Unione europea», sottolinea Massimo Mezzetti, assessore regionale alla cultura e grande fan della Spira. «Credo che, in un momento caratterizzato dai tagli alla cultura, sia intelligente la scelta del Comune di Formigine di progettare una struttura polifunzionale. Questo contenitore culturale sarà utilizzato da molte realtà non solo del territorio ma anche di tutta la regione».

Qui sotto i prospetti che mostrano come sarà l'esterno e l'interno del nuovo auditorium di Formigine



Nella Spira spariscono le provenienze: ognuno porta la sua preparazione, ma soprattutto la sua visione e il suo sentimento, la sua capacità di entrare nella musica. «Crediamo emerga un prodotto che è frutto di molti cervelli e cuori al lavoro, invece del pensiero di una singola persona che guida un gruppo di musicisti», dicono i giovani orchestrali



ABITUDINE VS BEATITUDINE.

NUOVA BMW SERIE 3. È LA PASSIONE A VINCERE.

La Nuova BMW Serie 3 sa vincere ogni sfida. Da quella dello stile, con un design innovativo che rende le sue linee slanciate e sportive, passando per quella della performance, con prestazioni da vera leader anche in termini di efficienza, fino a quella dell'innovazione, grazie alle sue avanzate dotazioni tecnologiche, come i sistemi BMW Connected Drive e l'Head-up display a colori. La sportività è sempre la scelta vincente.

DA OGGI DISPONIBILE NELLA VERSIONE 316d DA 30.200 EURO.

BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

BMW Financial Services. La più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e . Incontro al vertice della tecnologia. Consumi gamma BMW Serie 3 (dalla motorizzazione 316d alla 335i) ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km): da 5,4 (5,4)/3,7 (3,8)/4,3 (4,4) a 11,1 (10,2)/6,1 (5,5)/7,9 (7,2). Emissioni CO₂ (g/km): da 114 (116) a 186 (169). I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.

Concessionaria BMW
Autoclub

Via Emilia Est, 720 - Tel. 059 376550 - MODENA

www.autoclub.it

Cultura | Un progetto musicale che viaggia nel mondo



Sono cittadini del mondo e viaggiano in Europa eppure il loro nido è a Formigine, nel cuore della provincia modenese. La cittadina li ha accolti con slancio e oggi sta realizzando un auditorium che idealmente sarà dedicato a loro. Molte delle esecuzioni che Spira Mirabilis ha portato nei teatri europei sono nate dalle prove nella sala della Polisportiva Formiginese

in bellissime orchestre e con grandi direttori. Eppure ci sembrava che qualcosa fosse ugualmente necessario per noi, per la nostra crescita», rimarca Miriam Caldarini. La Spira comunque non ha mai voluto essere una rivoluzione, anzi. «Noi non abbiamo pensato di creare una nuova orchestra o un gruppo per fare dei concerti», dice Lorenza Borrani. «Volevamo soltanto suonare insieme, e quindi creare uno spazio e una dimensione in cui farlo. Volevamo provare ad andare dentro a quel pezzo di cui solitamente eravamo solo degli strumenti». Hanno così inviato una serie di email ad altri amici musicisti, spiegando il loro intento e invitandoli a partecipare. Qualcuno ha risposto, qualcun altro ha preferito di no. Del resto Spira Mirabilis è l'idea, prima ancora del gruppo. Il nome deriva dalla geometria. La spira mirabilis, o spirale logaritmica, così come l'ha descritta il matematico svizzero Jakob Bernoulli, è quella il cui raggio cresce ruotando, la stessa forma della conchiglia delle chiocchie. Ha una particolarità: è sempre sovrapponibile a se stessa, di qualunque dimensione essa sia. Dunque proprio come la Spira Mirabilis che non ha un organico fis-

Formigine ha accolto con grande entusiasmo l'orchestra Spira Mirabilis e a dimostrarlo è il pubblico che partecipa ai concerti del gruppo. Qui sopra, una serata presso la sede municipale di Formigine nel 2010

so: il gruppo può essere di 5 o di 50 elementi, e l'associazione che si è formata ha 16 componenti stabili. Se qualcuno è impegnato in orchestra e non può partecipare a un incontro di studio con la Spira, magari ci sarà la volta successiva. Se qualcuno vuole entrare nel gruppo, è ben accetto. Il principio fondamentale non cambia mai: «Spira Mirabilis non siamo noi musicisti, ma il progetto che ci lega».

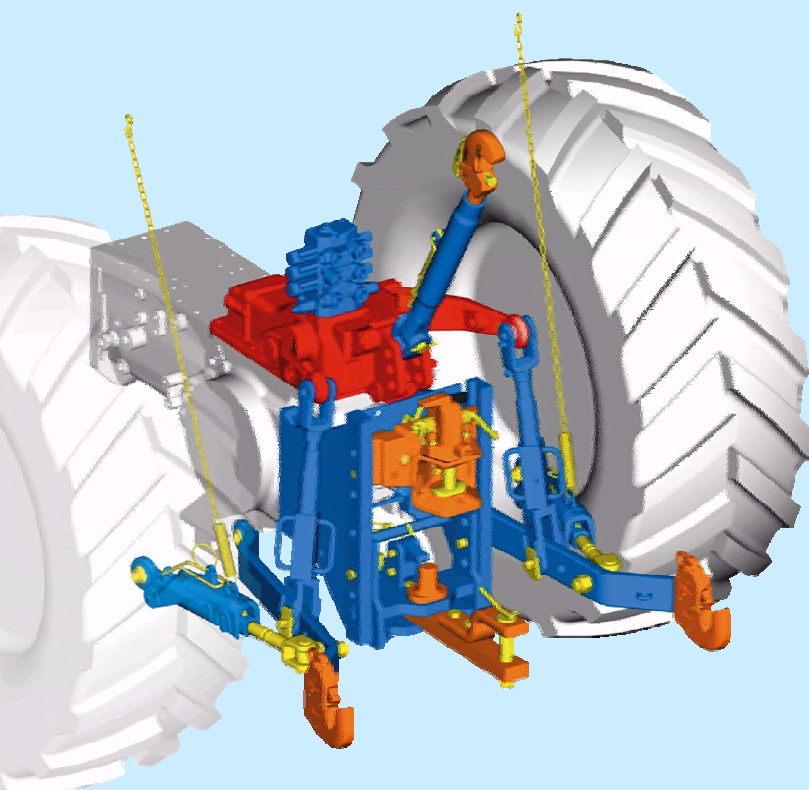
Il primo appuntamento si è realizzato nel settembre 2007 a Vicchio, il paese del Mugello che diede i natali a Giotto e Beato Angelico. Un luogo a regola d'arte, per provare la Seconda Sinfonia di Beethoven. E lì è scoccata la scintilla: tutti hanno capito che quel progetto poteva funzionare, che c'era bisogno di coltivarlo. «Cercavamo un luogo per poterci riunire periodicamente, abbiamo inviato una proposta a tante amministrazioni comunali, anche del modenese», racconta Timoti. «Formigine ci ha detto sì, da subito. Davvero tutti noi qui ci sentiamo

pienamente a casa». Anche se la passione per la musica ha richiesto vari sacrifici: i viaggi, il tempo, la pazienza, la capacità di adattarsi anche a una sistemazione spartana. Per le loro residenze creative a Formigine, fin dall'inizio i musicisti hanno trovato accoglienza nel complesso di Villa Sabattini: una grande sala, come una camerata da comilitoni d'altri tempi, è stata il loro albergo. Alcuni poi sono stati ospitati da famiglie formiginesi, e sono diventati come amici di sempre. Si è creato un circuito virtuoso e anche divertente. «Noi abbiamo visto in loro un messaggio positivo», osserva Franco Richeldi, sindaco di Formigine. «La nostra città avvertiva la necessità di una dimensione culturale più elevata e ci è piaciuto investire su dei giovani, visto che un terzo della popolazione di Formigine ha meno di trent'anni». Da allora, Spira Mirabilis è tornata a Formigine più volte (anche nei giorni scorsi con la Sesta di Beethoven), e nel mese di marzo è stata protagonista anche di un festival dedicato al compositore Joseph Haydn, una sinfonia al giorno per quattro giorni. È stato anche proiettato in anteprima il docufilm «La Spira», una coproduzione internazionale andata in onda su Arte Fran-

CBM

Group

SPECIALISTI IN SISTEMI DI AGGANCIO, TRAINO E SOLLEVAMENTO ATTREZZI PER TRATTORI AGRICOLI, FORESTALI E MACCHINE MOVIMENTO TERRA



- Attacchi a tre punti completi
- Ganci automatici
- 3° punti e tiranti verticali idraulici
- Stabilizzatori automatici laterali
- Gruppi Traino
- Traini Pick-up hitches
- Sollevatori idraulici a sforzo e posizione controllati
- Sollevatori idraulici elettronici
- Distributori idraulici
- Valvole idrauliche ausiliarie
- Cilindri idraulici per Trattori Agricoli e Macchine movimento terra

CBM Sp.A.
COSTRUZIONI MECCANICHE
Modena

OCS S.r.l.
LIFTING CYLINDER SYSTEMS
Modena

Mita India Pvt. Ltd.
Ghaziabad (UP) - INDIA

Mita
OLEODINAMICA S.p.A.
Tregnago (VR)

TE-TRA ACCIAI S.r.l.
Modena

CBM POLSKA
Sp.z o.o.
Melgiew - Lublino - POLSKA

CBM Group

Via L. Gazzotti, 284 - 41122 MODENA - ITALIA
Tel. +39 059 287911-284084 - Fax +39 059 280876 - E-mail: info@cbmspa.com

www.cbmgroupp.it

Cultura | Un progetto musicale che viaggia nel mondo



Alcuni componenti dell'orchestra Spira Mirabilis sorpresi dall'obiettivo in un momento di relax prima di un'esibizione

ce e presentata al Festival international du film sur l'art di Montreal, in Canada (dove ha vinto il primo premio nella sezione Educational): una troupe, diretta da Gérard Caillat, ha seguito passo passo i giovani musicisti, durante le prove della Sinfonia n. 1 Primavera di Schumann alla Polisportiva di Formigine, ma anche in loro trasferte all'estero.

Un'orchestra senza direttore non è una novità assoluta. «In alcuni gruppi le idee di ciascuno sono tenute nella stessa identica considerazione in nome della democrazia, ma c'è il rischio che il risultato sia un costume da Arlecchino dove ci sono tanti colori ma poca coerenza», fa notare Fregni. «In altri casi è il primo violino che fa da direttore. Noi invece cerchiamo di creare insieme il nostro direttore invisibile, che nasca dal contributo di tutti». Certo, nell'orchestra una gerarchia è necessaria, altrimenti si finirebbe nell'anarchia, e quindi il primo violino fa il suo mestiere, ad esempio dà gli attacchi, poi c'è il primo oboe che coordina il gruppo dei fiati, e così via. «Però tutti quanti possono dare il loro contributo», aggiunge Timoti Fregni. «Per esempio, i componenti della

fila possono non essere d'accordo con la visione della spalla e dirle come fare meglio il suo lavoro, quindi anche il loro punto di vista è importante per la costruzione di un'identità sovra personale». «Un direttore dà la sua interpretazione, forte e convincente, di una pagina sinfonica: noi dobbiamo costruirla», chiosa Lorenza Borrani. Molto spesso i musicisti di Spira Mirabilis, quando affrontano una partitura, prima di tutto la cantano in coro («Per cercare fin da subito un respiro insieme, e per iniziare a maturare un'idea musicale, liberi da tutte le preoccupazioni tecnico-strumentali», spiega Giacomo Tesini), poi cominciano a eseguirla minuziosamente. Anche un semplice gruppo di battute può far nascere osservazioni e suscitare un dibattito. Tante volte, durante la prova di un movimento, un musicista si stacca dagli altri, e con lo spartito in mano ascolta l'esecuzione «dall'esterno», per avere un'altra impressione del risultato. Le prove durano giorni e si arriva

Il progetto è sbocciato cinque anni fa. «Ci siamo resi conto che la vita professionale ci costringe a dedicare un tempo limitato alle prove e ci piaceva l'idea di poter studiare un brano sinfonico in modo più approfondito», spiegano Lorenza Borrani, Timoti Fregni, Giacomo Tesini e Miriam Caldarini, da cui è partito il progetto che oggi vede in Spira 16 componenti stabili e un nutrito numero di persone che si aggregano a seconda degli impegni

a un primo esito, che comunque è sempre un work in progress: alle tappe successive, nei nuovi incontri, quasi certamente quella stessa esecuzione non sarà più la stessa. «Ma non cerchiamo mai la via di mezzo o il compromesso fra le soluzioni. Il lavoro è davvero corale, ed è importante che si arrivi a un pensiero finale in cui tutti possano riconoscersi», precisa Tesini. Anche la scelta dei brani da affrontare avviene collegialmente, nelle assemblee del gruppo.

Da quell'autunno 2007 sono stati già una quarantina gli incontri di Spira Mirabilis, con vari progetti anche su strumenti originali. Chiaramente, un lavoro così accurato e puntiglioso è quasi volontariato: «Eppure molti rifiutano offerte di lavoro molto meglio pagate pur di venire a suonare nella Spira», rivela Fregni. Formigine è il laboratorio, il luogo dove questo miracolo musicale è venuto crescendo, ma progressivamente la fama della Spira ha superato i confini dell'Emilia e dell'Italia, e sono arrivati gli inviti anche dalla Germania o dalla Francia, dall'Austria e dalla Svizzera. Proprio di recente, i giovani di Spira Mirabilis sono stati nuovamente protagonisti alla Queen Elisabeth Hall di Londra, con il

Il protagonista della tua formazione SEI TU

CATALOGO FORMAZIONE INTERAZIENDALE

FORMAZIONE AZIENDALE

FORMAZIONE MANAGERIALE

FORMAZIONE SICUREZZA

FORMAZIONE EXECUTIVE

FORMAZIONE POST DIPLOMA

MASTER UNIVERSITARI

TIROCINI FORMATIVI

FONDI INTERPROFESSIONALI

LANGUAGEWORKS



**NUOVA
DIDACTICA**
Scuola di Management
Confindustria Modena
Corso Cavour, 56 - 41121 Modena
tel. 059 247911 - www.nuovadidactica.it

www.notizieue.it

Cultura | Un progetto musicale che viaggia nel mondo



«Non ci mancava e non ci manca nulla. Abbiamo il privilegio di suonare in bellissime orchestre e con grandi direttori. Eppure ci sembrava che qualcosa fosse ugualmente necessario per noi, per la nostra crescita», spiegano i musicisti. «Non abbiamo pensato di creare un gruppo per fare dei concerti. Volevamo soltanto suonare insieme e creare uno spazio e una dimensione in cui farlo»

loro applauditissimo Beethoven. E se per i concerti è previsto un compenso, anche quello viene ripartito fra tutti. Accogliere la Spira Mirabilis significa innanzitutto accettare anche il suo metodo di lavoro e la sua filosofia che sfida le convenzioni: ogni concerto dell'orchestra senza direttore non ha un programma multiplo, ma è incentrato appunto su un solo brano, quello su cui si è studiato in quel periodo. «Il concerto, per noi, è il momento di condivisione del lavoro. È un momento unico e irripetibile, ma non è mai un punto di arrivo», continua Fregni.

Anche per questo finora i musicisti della Spira non hanno ceduto alle lusinghe dell'incisione discografica. «Il cd non sempre educa all'ascolto. Capita che alcuni spettatori vadano a un concerto aspettandosi di riascoltare esattamente il disco che hanno a casa», commenta Fregni. «Certo, l'esperienza del concerto dal vivo non può essere ritrovata nel disco», dice Tesini. «A me comunque non dispiacerebbe fare un lavoro di incisione, per vedere quanto la tecnologia possa aiutare un progetto musicale». In ogni caso Spira Mirabilis ama portare la musica anche in luoghi assolutamente eccen-

I musicisti di Spira Mirabilis si preparano a un concerto nella suggestiva cornice della Pieve romanica di Colombaro di Formigine nel 2007

trici, «dove il pubblico è come vergine». «In alcuni Paesi, anche composizioni arcinote, come la Pastorale di Beethoven, sono sempre in prima assoluta», mette in evidenza Giacomo Tesini. «È bello osservare la reazione del pubblico anche nei passaggi che il compositore ha scritto apposta per stupire. Per esempio, nella Sinfonia di Haydn detta "La Sorpresa" c'è un colpo di timpano improvviso: lo spettatore che lo sa se lo aspetta, mentre invece chi non lo conosce ha un sussulto, ed è esattamente l'intento del compositore». Qualche volta, i musicisti della Spira incontrano i ragazzi delle scuole, per avvicinarli all'eccezionale patrimonio della musica colta, raccontata con semplicità e franchezza, e altre volte si divertono pure a inscenare dei «flash mob» musicali, quelli che loro chiamano i concerti terroristi: arrivano in un pub, in una piazza o in un centro commerciale, sfoderano gli strumenti e si mettono a suonare il movimento di una sinfonia. Lo hanno fatto, per esempio, al

Brixton Market di Londra, sotto gli occhi ammirati di centinaia di persone (armate di telefonino).

«Abbiamo cercato di rendere reale una utopia», conclude Timoti Fregni. «Ora l'utopia è di continuare a farlo senza compromessi sulla qualità. Ci arrivano molte proposte ma non abbiamo intenzione di accettare quelle che non coincidono con i parametri che ci siamo dati». Intanto il continente che ha spalancato le sue porte ai giovani della Spira li ha anche premiati: l'Unione europea li ha nominati «ambasciatori d'Europa», con un contributo di 120.000 euro a sostegno della loro consolidata attività internazionale attraverso i Paesi dell'Unione. Spira Mirabilis è l'unico progetto italiano selezionato dal Programma Cultura della Ue per questo importante riconoscimento, che viene attribuito a organizzazioni che possano rappresentare la cultura europea. Saranno dunque in viaggio nei teatri e negli auditorium della nostra vecchia Europa, a parlare il linguaggio universale della musica.

Ma sappiamo già che a Formigine li stanno aspettando, come figli prediletti. E naturalmente mirabili. ●